

**MUSIC BOX**  
Il rock inquieto  
dei Miriam Mellerin  
SERVIZIO A PAGINA IX

**@ IL VIDEO**  
Il sindaco Nardella  
sulla fionda della Festa  
WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT

**LA FIORENTINA**  
Rossi nella lista Uefa  
E oggi vola in Colorado  
SERVIZIO A PAGINA XI

# Rossi e il paesaggio: “Nel nostro Piano problemi di linguaggio”

- > Per placare la guerra dei vigneti il governatore va in visita al castello Frescobaldi di Nipozzano
- > E tra i filari boccia lo stile Marson: “Accademico”

IL GOVERNATORE a casa del marchese. Per affrontare le dure critiche che i produttori di vino sollevano sul Piano del paesaggio della Regione ieri Enrico Rossi ha fatto visita a Lamberto Frescobaldi nel Castello di Nipozzano dove è arrivato a bordo della Puntogrigia poco dopo le 14.30. Rossi si è impegnato a correggere alcune parti del documento. «Ho l'impressione che ci sia un problema di linguaggio, quello del Piano deve essere cambiato perché troppo accademico», dice il presidente toscano. Preoccupato anche dalle possibili «interpretazioni anomale» che del testo potrebbero dare i vari Comuni.

VANNI A PAGINA II

**L'INTERVISTA**  
“Tra imprese e Regione un'intesa va trovata”  
SIMONA POLI  
«**C**ONSERVAZIONE e innovazione non sono termini antitetici quando si parla di territorio. La polemica tra Regione e produttori di vino ha aspetti un po' paradossali ma un'intesa va trovata». Si propone come arbitro tra punti di vista per ora lontani Mauro Agnoletti, docente di Pianificazione del paesaggio ad Agraria.  
SEGUE A PAGINA III

**IPRECAI**  
Il Comune in campo per la protesta Eataly  
ERNESTO FERRARA  
**C**ASO Eataly, scende in campo Palazzo Vecchio. Di fronte ai mancati rinnovi contrattuali e al primo sciopero, lo scorso weekend, nella boutique del cibo targata Farinetti sia l'assessore Federico Gianassi che la commissione lavoro di Cecilia Pezza, Pd, annunciano incontri coi lavoratori e con le rappresentanze sindacali.  
SEGUE A PAGINA IV

**IL COMITATO PER L'ORDINE PUBBLICO**

## Movida, pattuglie fisse in S.Spirito

PIÙ controlli sulla movida di piazza Santo Spirito. Pattuglie fisse come a Santa Croce e Sant'Ambrogio e due squadre di vigili urbani. Lo ha deciso il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri con particolare riguardo alla situazione della piazza, in particolare dalla vendita abusiva di bevande, musica a tutto volume e difficoltà a pulire con gli idranti il sagrato della chiesa perché invaso di gente fino a tarda notte. Il patto della notte verrà firmato martedì.

FERRARA E MUGNAINI A PAGINA VII



**UNIONCAMERE**  
Occupazione anno nero in tutto il 2014 persi 11.500 posti di lavoro  
ILARIA CIUTTI A PAGINA IV

**LA SCUOLA**  
Nomine in Toscana c'è la crisi e la cattedra riconquista appeal  
LAURA MONTANARI A PAGINA V

**LE INDAGINI A LUCCA E PISA**



## Due neoapicoltori dietro ai furti di miele da un milione di euro

UN FURTO seriale di arnie e di api. Ventuno colpi e due insospettabili imprenditori, da poco “convertiti” al settore dell'apicoltura, sotto accusa. Il bottino sfiora, compresi i danni per i mancati introiti, il milione di euro. I due, titolari di un laboratorio nel pisano, sono indagati dalla procura di Lucca per i reati di furto e ricettazione. Secondo le accuse - le indagini sono state portate avanti dai carabinieri e dagli uomini del corpo forestale dello Stato - avrebbero organizzato il piano criminale per foraggiare la propria attività alle spalle della concorrenza.

LUCA SERRANO A PAGINA VI

**CAMPUS DELLA MUSICA**

## Maionchi ai giovani “Coltivate il talento”

Sabato all'Opera lei e altri artisti a tu per tu con chi sogna di scrivere canzoni

**FULVIO PALOSCIA**  
«**L** TALENTO non s'insegna. Casomai si aiuta a coltivarlo. Ci sono artisti che sono arrivati a fare cose di buon gusto lavorando molto. Zucchero, ad esempio: è dotato di un grande intuito, si è messo sotto. Ed è diventato una star». Lo dice una che ha fatto parte della giuria di due talent televisivi: X Factor e Amici.  
L'ESTA TE FIORENTINA  
Una produttrice che ha scoperto Gianna Nannini e Tiziano Ferro. Lo dice Mara Maionchi, che parteciperà al Campus della musica, il 6 settembre all'Opera di Firenze: artisti come Niccolò Fabi, Max Gazzè, Daniele Silvestri, Raphael Gualazzi, Rossana Casale, Pfm si confronteranno con chi sogna di scrivere canzoni per professione.  
SEGUE A PAGINA VIII

**LUCCA**

## Cunningham e Nove per Ilaria del Carretto

LA BELLEZZA eterna protagonista a Lucca dove, dal 9 settembre al 23 novembre nel convento di San Francesco, si svolge “Ilaria elealtre”, un ciclo di incontri tra arte, musica, poesia e letteratura ispirato a Ilaria del Carretto e al suo spettacolo monumentale funebre realizzato da Jacopo della Quercia. Tra gli ospiti gli scrittori Michael Cunningham e Aldo Nove, il filosofo Bernard-Henry Lévy, e poi Angelo Branduardi, Vittorio Sgarbi, Melania Mazzucco, Alessio Boni.

GAIA RAU A PAGINA XIII

**IMPARA FACENDO EXPERIENCE DAY CREATTIVO**  
SABATO 6 SETTEMBRE ORE 15-19  
DOMENICA 7 SETTEMBRE ORE 11-17  
Le scuole superiori del VILLAGGIO EDUCANTE di Pozzolatigo (Treviso) si presentano.  
Vieni a sperimentare le nostre ATTIVITÀ DIDATTICHE  
VILLAGGIO EDUCANTE  
Via Impruneta, 124 - loc. Pozzolatigo Impruneta (FI) (ex. Don Gnocchi)  
Per info e prenotazioni: tel. 055 4818272-3  
info@santamariaviv.com  
www.santamariaviv.com  
Seguici alle pagine  
SMALL - Santa Maria agli Ulivi

**IL CASO**

## In Versilia bagni di nuovo vietati

**D**IVIETO di balneazione in due punti della spiaggia nei Comuni di Camaiore e di Pietrasanta. Non c'è pace per la Versilia quest'anno. I due Comuni hanno preso atto dell'informativa recapitata loro dall'Arpat e relativa ai risultati sfavorevoli delle analisi su campioni di acqua prelevati il 1° settembre scorso. Hanno così firmato ordinanze con il divieto di balneazione temporanea sulle aree «Foce Fossa dell'Abate», «Piazza Matteotti», «Arlecchino» nel comune di Camaiore e, «Foce Fosso Motrone» circa cento metri a nord, «Jamaica Pub-Tonfano», «Foce Fosso Fiumetto» (circa cento metri a nord) nel comune di Pietrasanta.



Il Lido di Camaiore

Le forti piogge dei giorni scorsi (fra il 31 agosto e il 1 settembre ci sono stati cumuli di 50-60 millimetri secondo i dati del Centro Funzionale della Regione) sono stati decisivi nel pregiudicare l'equilibrio del bacino idrografico che sfocia a mare tramite la Fossa dell'Abate, il Motrone e il Fiumetto. La legislazione europea è particolarmente severa in quanto non permette uno spostamento dei campionamenti in corrispondenza di eventi meteorologici rilevanti. Il divieto sarà revocato non appena ci sarà un positivo riscontro delle nuove analisi.

**EXPERIENCE DAY CREATTIVO**  
SABATO 6 SETTEMBRE ORE 15-19  
DOMENICA 7 SETTEMBRE ORE 11-17  
La attività curriculari si affiancano ad attività pratiche seguita da tecnici di aziende agricole locali. L'obiettivo è dare una solida base teorica ed un reale taglio pratico, per formare tecnici in grado di collocarsi meglio nel mercato del lavoro.  
Fin dal primo anno, un giorno a settimana è dedicato a tali attività con lezioni pratiche svolte in azienda agricola.  
Attività Pratiche Experience Day  
Legatura di filo e pizzo da letto  
Vestizione  
Vernice a diluizione ad acqua con vernice di colore  
Laboratorio di pasticceria  
Santa Maria agli Ulivi  
VILLAGGIO EDUCANTE  
In collaborazione con  
L'ESPRESSO

## La guerra dei vigneti

# Rossi sale al Castello “Problemi di linguaggio nel piano paesaggistico”

Il governatore in visita ai Frescobaldi: “Evitare interpretazioni anomale da parte dei Comuni”

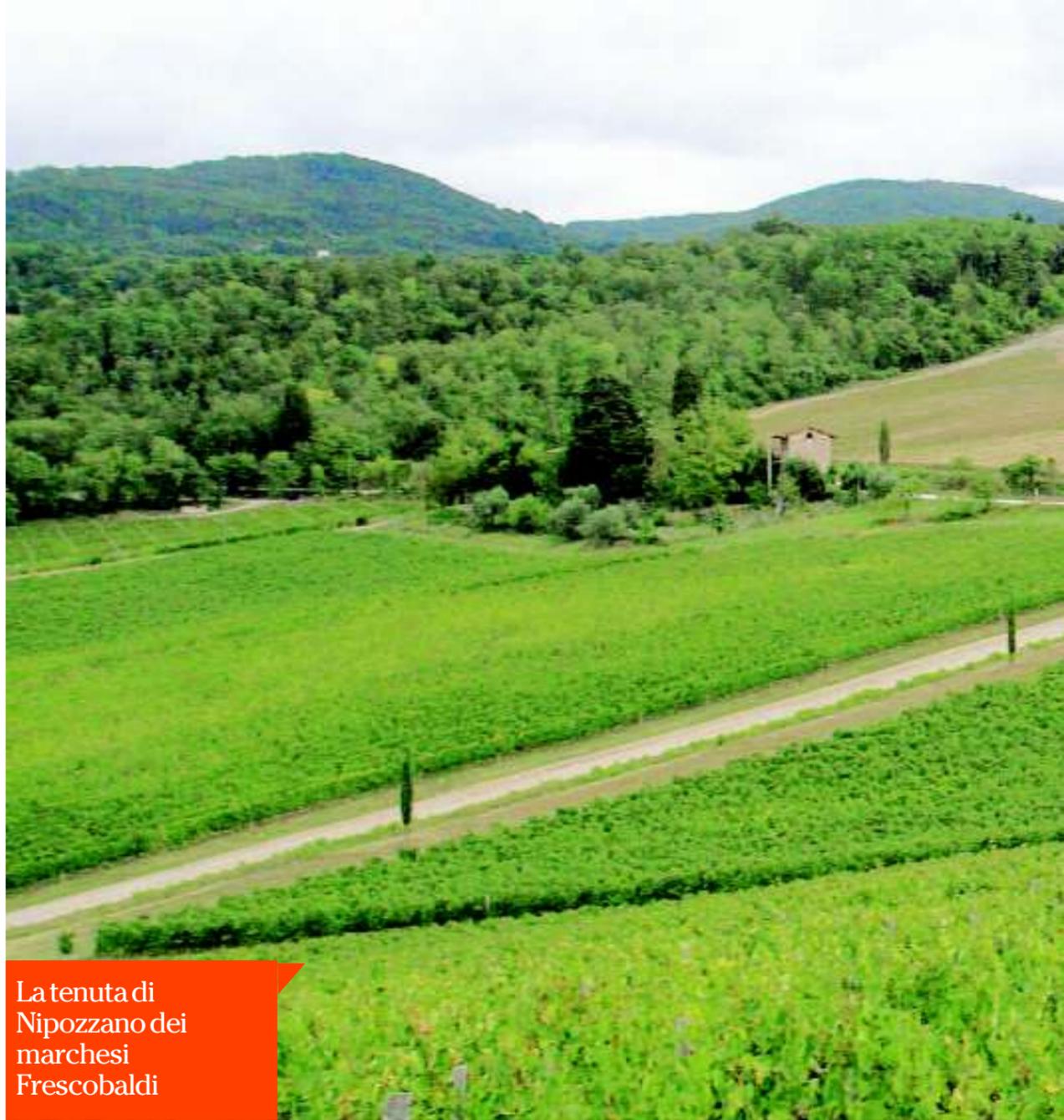
PIANO paesaggistico, il governatore Enrico Rossi mette mano al correttore. Dopo i giorni dell'offensiva dei produttori di vino, che hanno portato dalla loro prima i sindaci e poi lo stesso Pd toscano, la battaglia dei vigneti trova il suo pacificatore. Il presidente Rossi raggiunge il Castello di Nipozzano a Pelago per stringere la mano ai marchesi Frescobaldi, titolari dell'omonima azienda vinicola. E la battaglia cambia verso: «Che impressione ne ho di tutta questa discussione sui vigneti? Che c'è un problema di linguaggio, quello del Piano deve essere cambiato perché troppo accademico», dice il presidente toscano. Ma non solo il linguaggio.

«Il Piano regionale definisce direttive per 20 ambiti e dobbiamo renderle sufficientemente chiare in modo da evitare anomale interpretazioni da parte dei Comuni». Da evitare cioè le 'arlecchinate', come le chiama Rossi: ovvero che si applichino in un modo in alcune zone della Toscana e in un modo diverso in altre zone, proprio come il vestito di Arlecchino. La riscrittura del Piano paesaggistico adottato all'inizio di luglio comincia da qui, secondo Rossi.

E' il Piano che ha portato zizzania fin dentro lo stesso governo della Regione, perché contro la gigantesca opera di 3mila pagine — più lunga di un terzo di 'Guerra e pace' (nell'edizione Mondadori) — firmata dall'assessore all'urbanistica Anna Marson, si è scagliato anche il responsabile agricoltura Gianni Salvadori. Raccogliendo nel merito le accuse di 'dirigismo' e di eccessiva burocratizzazione inviate dai consorzi di tutela e dagli stessi sindaci all'indirizzo personale dell'assessore Marson. Ma adesso le parole del governatore, che era sembrato fin qui schierarsi con la propria responsabile dell'urbanistica, aprono una nuova fase.

«Sono sicuro che riusciremo a trovare un punto di equilibrio», aveva già detto Rossi giorni fa annunciando il dialogo con i produttori. Adesso però siamo un passo oltre, perché il governatore riconosce l'esigenza di modificare il testo adottato ma non ancora approvato in via definitiva: «Entro questo settembre si possono presentare le osservazioni al Piano e invito a farlo, perché in questi 15-20 giorni che ancora mancano si può fare un buon lavoro». L'obiettivo del resto è arrivare all'approvazione finale del Piano paesaggistico, dice Rossi, entro ottobre-novembre. Con largo anticipo sulla campagna elettorale che porterà a fine marzo al voto regionale. E a questo punto, dopo il 'placet' offerto dal premier Renzi, alla conferma dello stesso Rossi sulla poltrona di presidente della Toscana. (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tenuta di Nipozzano dei marchesi Frescobaldi

# E tra i filari del marchese il presidente

L'incontro con Lamberto poi la stoccata alla Marson  
“Troppo accademica”

IL REPORTAGE  
MASSIMO VANNI

LA SVOLTA arriva tra i filari di Sangiovese, ormai ad un passo dalla maturazione ottimale. Arriva tra una folata e l'altra di un fastidioso vento freddo già autunnale che corre veloce tra vigneti del Castello di Nipozzano, dove i marchesi Frescobaldi hanno le cantine dell'omonima etichetta, ammiraglia del loro export. E vista dalle vallate del Chianti Rufina che s'incrociano davanti al Castello, anche la battaglia dei vigneti sembra un moritorio lontano. Ma non lo è. E quando il governatore Enrico Rossi arriva, poco dopo le 14.30, sulla sua Punto grigia di servizio, Lamberto Frescobaldi, esponente della trentesima generazione della famiglia a cui si deve la crescita degli ultimi anni, deve interrompere il pranzo per riceverlo.

Il tempo di una stretta di mano e poi subito: «Cos'è che la preoccupa nel Piano?», chiede Rossi,

camicia bianca e senza giacca. «Un po' ci preoccupa, ogni cambiamento è traumatico», risponde Lamberto, camicia a quadretti in perfetto stile 'countryman'. Fine delle pubbliche trasmissioni. Il colloquio continua all'interno. Tre quarti d'ora, assicurano fonti bilaterali, senza neppure un calice di vino. E al colloquio si aggiunge anche Vittorio, padre di Lamberto. Emergono tutti poco prima delle 15, i marchesi e il presidente 'comunista berlinguerano', come si definisce. In tempo per l'ultimo spiraglio di sole, perché una volta raggiunti in auto - Rossi sulla Punto e i Frescobaldi sull'Audi A4 - i filari 'a pettine' più alti, il cielo è nero come i chicchi dell'uva.

«Modificare il Piano? Intanto sono venuto a dire 'Buona vendemmia' ad una grande azienda. Una delle 23 mila che fanno bene alla Toscana, perché questa regione rappresenta il 57% della produzione a denominazione d'origine controllata, la serie A dei vini», dice il governatore gettando un'occhiata attorno. Alle colline di Poggio Belvedere, abbassate 40 anni fa di 6 metri per



renderle meno ripide e coltivabili. Un piccolo tassello di paesaggio toscano costruito dall'uomo: «La Toscana è bella grazie anche agli interventi dei produttori. E porsi un senso del limite nel mo-

“Sono venuto a dire buona vendemmia ad una grande azienda della Toscana”

mento in cui andavamo a scrivere un nuovo Piano non mi sembra sbagliato», dice il governatore tra i filari. «Abbiamo un obiettivo condiviso, vogliamo una agricol-

tura moderna, meccanizzata e capace di apprezzarsi sui mercati mondiali, ma vogliamo anche tutelare il paesaggio. Due cose che possono stare insieme anche in futuro», dice Rossi a fianco dei Frescobaldi. Ricordando come il Piano tanto contestato consenta anche di riutilizzare 200 mila ettari lasciati incolti dalla fine della mezzadria.

Tocca al presidente dell'azienda Frescobaldi: «Cosa non va nel Piano? Non ci piacciono i vincoli, in questi anni le regole, le abbiamo rispettate, la bellezza non è stata messa in dubbio dagli agricoltori. Ciò che ci fa spavento è un'interpretazione che viene fatta del Piano, Rossi vuole sal-

vare capra e cavoli, mettere una pezza sopra. Gli abbiamo chiesto con forza di non demonizzare gli agricoltori, di fare attenzione all'economia», sostiene Lamberto. Ed economia significa anche che «sui terreni incolti si possa entrare con i trattori perché a volte c'è una grande pendenza». Ovvero, ci si consenta di rimodellare il territorio per impiantare nuovi vigneti: «Perché i produttori hanno interesse a tutelare il territorio, il nostro investimento è sotto i piedi», dice Lamberto con un'ardita metafora. E se Rossi esulta per i giovani che tornano alla terra piuttosto che alla finanza, Frescobaldi ribatte che la finanza serve per produrre

soldi utili anche all'agricoltura: «Ci siamo sentiti sul banco degli imputati», confessa. E il padre Vittorio chiosa: «L'azienda che ha futuro è anche un'azienda bella».

“Siamo disposti ad accogliere le osservazioni che verranno presentate per semplificare”

Ma Rossi non ha finito. Anzi, comincia: «Siamo disposti ad accogliere le osservazioni al Piano che verranno presentate, allo scopo di semplificare. Perché il



**URBANISTICA**

Anna Marson è l'assessore della giunta Rossi che ha firmato il Piano del paesaggio che detta gli indirizzi per la tutela del territorio toscano. Le nuove regole non piacciono ai produttori vinicoli

**AGRICOLTURA**

Gianni Salvadori è collega di giunta della Marson e si occupa di agricoltura ma in questa vicenda la sua posizione è stata vicina a quella dei produttori più che alla linea dettata dal Piano

# boccia i tecnicismi dell' assessora



linguaggio deve essere cambiato. Può darsi che sia stato avvertito come urticante». Troppo burocratico? «No, troppo accademico», dice Rossi. Rendendo ancora più esplicita la bocciatura in comunicazione della sua assessora Marson, la docente universitaria che in questi mesi è stata la 'dominus' solitaria del Piano. Anzi, non solo in comunicazione: «L'altro punto riguarda le linee d'indirizzo, dobbiamo preoccuparci di come verranno recepite dai Comuni». Se come semplici 'raccomandazioni' o come divieti a tutto tondo invece. Come dire che la Marson non s'è preoccupata molto. Perché il risultato, ad ascoltare i produttori e anche

i sindaci, è che il pericolo di uno 'schiacciamento' totale dei dirigenti e degli uffici comunali alle direttive del Piano paesaggistico c'è eccome. E può tramutarsi, dicono gli amministratori del Pd, in un immobilismo totale, in una tutela del territorio trasformata in puro 'congelamento'.

«Sono qui per ascoltare», dice Rossi. Chiarendo che quella del castello di Nipozzano è solo la prima tappa di un secondo viaggio, oltre a quello già condotto per le realtà produttive (tradotto nel libro 'Viaggio in Toscana', giusto ieri presentato alla Festa dell'Unità di Firenze). Un secondo viaggio tra le più grandi aziende agricole e vitivinicole: «Semplificheremo il linguaggio e quant'altro sia da semplificare. Agevoleremo le aziende negli interventi necessari per rimettere a coltura terreni abbandonati da anni e riconquistati nel frattempo dal bosco. Sono sicuro che alla fine riusciremo a fare un bel lavoro», dice il governatore. Anche se l'idea della tutela e del no deciso alla 'deregulation' paesaggistica resta per lui un punto fermo: «Agricoltura moderna e tutela del paesaggio», va del resto ripetendo ovunque Rossi. Della serie, niente vincoli e niente burocrazia. Ma pur sempre qualche regola di tutela. E nessuno si scandalizzi per le polemiche: «In fondo, solo in Toscana riusciamo a discutere su queste cose», rivendica il governatore con un moto d'orgoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PUNTI**

**LE CORREZIONI**  
Rossi si è detto disponibile a modificare il Piano ascoltando le osservazioni dei produttori

**L'INCONTRO**  
Leri al Castello di Nipozzano Rossi ha incontrato Lamberto Frescobaldi



**I COMUNI**  
"Dobbiamo chiarire il Piano", osserva Rossi, "per evitare anomale interpretazioni da parte dei Comuni"

**L'INTERVISTA**

## “Tenere in buona salute il territorio è la grande responsabilità dei produttori”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

**SIMONA POLI**

**AGNOLETTI** insegna all'università di Firenze e dal 2007 è coordinatore del gruppo di lavoro che al ministero definisce gli indirizzi sul paesaggio.

**Varietà del paesaggio e rendita economica possono andare d'accordo nella campagna del Brunello e del Chianti?**

«Direi piuttosto che devono. Il paesaggio entra a far parte degli obiettivi del piano nazionale di sviluppo rurale nel 2007 e la legge che consente il recupero dei terreni abbandonati è stata realizzata dal ministero delle Politiche Agricole e poi regolamentata dalle Regioni. In fondo la Toscana non ha "inventato" nulla, è solo stata più rapida ed efficiente mettendo a punto anche un Piano paesaggistico, che recepisce gli indirizzi dello Stato. Ci sarebbe da augurarsi che il settore rurale sentisse per primo l'esigenza di un paesaggio di qualità. Non dimentichiamo che l'agriturismo è legato proprio all'attrazione esercitata su un certo tipo di visitatori da un territorio variegatissimo, caratterizzato da molte colture».

**Finora si parlava di degrado paesaggistico in riferimento a brutti insediamenti urbani o industriali. Mai a vigneti.**

«Ecco l'errore. Edilizia e agricoltura sono ambedue attività produttive che stanno sul mercato e contribuiscono alla qualità del territorio. Il paesaggio rurale riguarda più del 95



“

**AGNOLETTI**

Una storia millenaria alle spalle dell'immagine che vediamo

”

per cento della superficie regionale e non è con un'agricoltura qualsiasi che si è costruito il nostro paesaggio, c'è una storia millenaria alle spalle dell'immagine che vediamo oggi».

**I produttori di vino devono essere quindi "custodi" del paesaggio? Loro hanno molto da obiettare al Piano Marson.**

«Non dimentichiamo che una piccolissima quota della popolazione, i proprietari terrieri, oltre che tenere in buona salute il territorio e vanno sostenuti se lo fanno - possono anche contribuire a degradarlo. E' una grande responsabilità. La Toscana ha 2 milioni e 300.000 ettari, su un milione di ettari di boschi quasi il 90 per cento è privato, le aziende coltivano 800.000 ettari di superficie agricola».

**L'ampliamento dei vigneti può davvero essere un rischio?**

«L'idea che conservare sia contrario ad innovare è obsoleta e usata spesso in modo strumentale. Ad esempio coltivare su un terrazzamento richiede entrambe le cose. Certo la loro gestione è più onerosa ma gli studi di economisti indipendenti mostrano che sul prezzo finale della bottiglia i costi aggiuntivi sono del 10 per cento in più. Un costo sostenibile pensando ai contributi che arrivano. Spesso si scorda che è in atto un patto fra società ed agricoltura. Parte delle tasse dei cittadini vengono date agli agricoltori per le insostituibili funzioni che essi svolgono per la società. Fra queste vi è anche la produzione di paesaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA